

AEROPORTO DI MONTICHIARI: L'IDEA DI RINNOVATE INTESE FRA BRESCIA E IL VENETO

Un futuro “veneto” per il D’Annunzio, nel segno di un rapporto sviluppato sull’asse Montichiari-Verona? In questa interminabile vicenda che vede come protagonista l’aeroporto monteclarense, un nuovo spiraglio di luce viene dalla recente lettera di intenti siglata da Catullo spa, Aeroges srl (società che detiene le quote dei soci fondatori dello scalo di Verona-Villafranca) Save spa (Venezia) e Abem (ovvero la spa bresciana presieduta da Giuliano Campana e partecipata da Camera di Commercio e da numerose associazioni imprenditoriali bresciane, Collegio Costruttori compreso).



L'aeroporto D'Annunzio è in attesa da anni di una politica industriale di rilancio

Lo scopo del nuovo documento sottoscritto nei giorni scorsi è quello di istituire, entro il prossimo 30 settembre, una sinergia che consenta di gestire lo scalo aeroportuale di Montichiari. Una partnership divisa tra Catullo (80%) e Abem (il restante 20%), passaggio su cui è bene mantenere un atteggiamento prudente, visto che è ancora pendente il ricorso presentato al Consiglio di Stato



Il vicepresidente nazionale dell'Ance, Giuliano Campana, è alla guida di Abem

da Sacbo (che gestisce l'aeroporto di Orio al Serio), ricorso finalizzato a bloccare il rilascio della concessione del D'Annunzio alla Catullo (al momento di andare in stampa non conosciamo l'esito di tale controversia).

Stando alla lettera d'intenti, Abem si impegna a rinunciare – con effetto immediato – alle azioni intraprese a livello di Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento del de-

L'INTESA
RIMETTE
BRESCIA
NELLA POSIZIONE
DI POTER
CONTARE
SUL FUTURO
DELLO SCALO

creto di affidamento alla Catullo della gestione proprio del D'Annunzio. Una scelta che Giuliano Campana, presidente di Abem, ha definito essenziale, dal momento che rimette Brescia nella posizione di poter contare qualcosa al tavolo di chi deciderà il futuro dello scalo bassaiolo.

Sia i vertici della Catullo sia quelli della Save hanno riservato un plauso incondizionato all'accordo siglato all'inizio del mese scorso, il tutto mentre da Sacbo giungevano critiche nemmeno troppo velate all'intera operazione brescian-veronese, con l'appello ad Enac affinché metta le cose in chiaro su tutta la vicenda. Segno che il D'Annunzio oggi è considerato strategico. Intanto, come detto, c'è il problema del ricorso di Sacbo al Consiglio di Stato. Da Palazzo Spada la sentenza dovrebbe arrivare entro la fine di luglio-inizio agosto. Due gli scenari possibili: se il ricorso di Sacbo venisse accolto, si dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) indire una gara di appalto europea per la gestione dell'aeroporto di Montichiari.

Fatto che aprirebbe uno scenario del tutto inedito non solo per l'Italia, ma in Europa.

In caso contrario, ovvero con il mancato accoglimento del ricorso della società che gestisce Orio al Serio, il percorso di collaborazione tra Catullo e Abem potrebbe proseguire così come concordato dai due novelli partner.

Insomma, siamo ad una svolta cruciale che potrebbe definire il futuro di uno scalo strategicamente eccezionale, ma ancora da lanciare, come il D'Annunzio di Montichiari. ■



Sia i vertici della Catullo sia quelli della Save hanno riservato un plauso incondizionato all'accordo siglato all'inizio del mese scorso, segno che forse è da qui che si può ripartire per dare concretezza ad una realtà al palo ormai da troppi anni.

